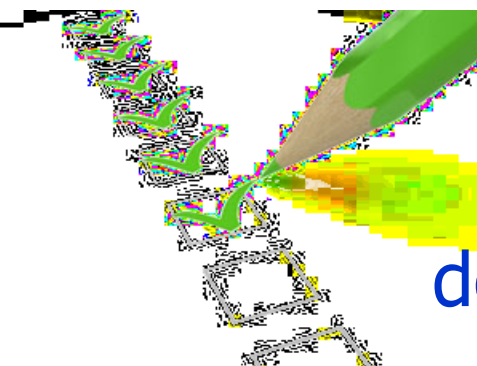


Piano Mirato di Prevenzione

“ ABBASSA L'INDICE ”

**CAMPAGNA DI PROMOZIONE DELLA SICUREZZA PER L'ABBASSAMENTO
DEGLI INDICI INFORTUNISTICI**



Descrizione metodologia
dei Piani Mirati di Prevenzione



Piano Mirato di Prevenzione

“ ABBASSA L'INDICE ”



CAMPAGNA DI PROMOZIONE DELLA SICUREZZA PER L'ABBASSAMENTO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI

Qualifica partecipanti al seminario	n° iscritti
RSPP	
Consulenti	
ASPP	
Dirigenti	
Datori di Lavoro	
RLS	
Tecnici	
Medici del Lavoro	
altro	
Totale complessivo	



CAMPAGNA DI PROMOZIONE DELLA SICUREZZA PER L'ABBASSAMENTO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI

Perché' una campagna di promozione della sicurezza ?

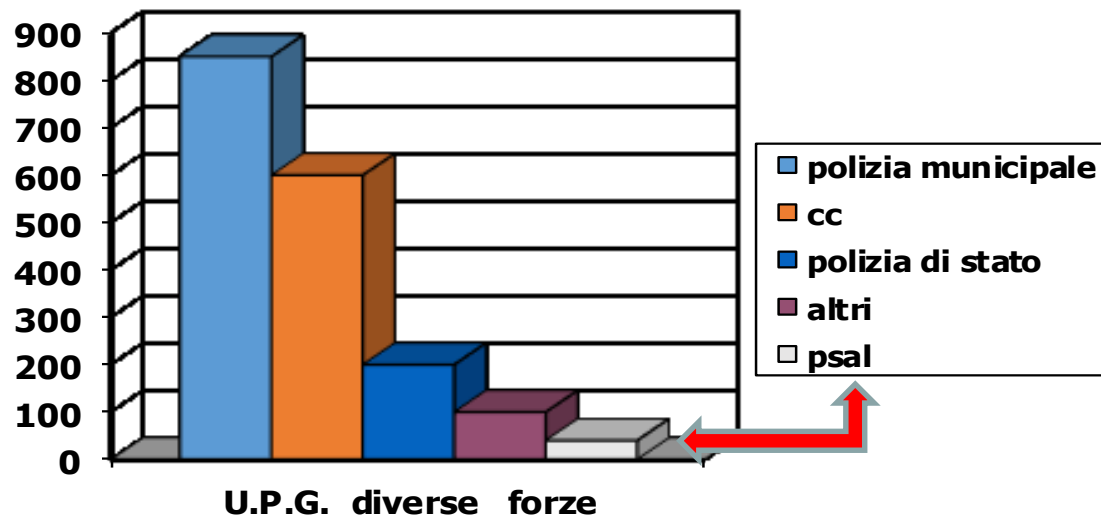
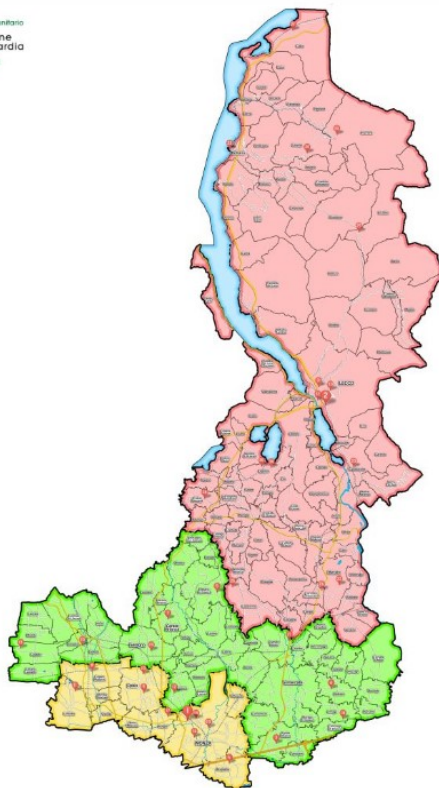
- ✓ per l'abbassamento degli indici infortunistici
- ✓ per un vantaggio economico con la riduzione del Tasso medio di tariffa INAIL

Ma forse questa, in definitiva, la risposta più importante, riguarda la scala dei

Valori

per difendere e tutelare i nostri
lavoratori, i nostri cari, noi stessi





Totale lavoratori nel territorio 377 mila

Tabella 1 – Numero di PAT INAIL per sede PSAL e classe di addetti

UOS	Sede	Fino a 1	Da 10,1 a 30	Oltre 30	TOTALE
Lecco	Lecco	10.176	1.127	451	21.510
Monza	Desio	12.478	977	319	23.385
	Monza	10.488	893	344	20.579
Vimercate	Ornago	5.314	827	408	11.531
Totale ATS		38.456	3.824	1.522	77.005

Motivi «tradizionali» dell' intervento dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL) delle ATS (attività incluse LEA)

- **Su richiesta o per segnalazione**
- **Indagine per infortunio grave o mortale**
- **Indagine per malattia professionale**
- **Vigilanza programmata:**
 - ✓ *Piani Integrati di Prevenzione e Controllo aziende e cantieri*
 - ✓ *Audit del Sistema Prevenzionistico Aziendale*
 - ✓ *Interventi di Comparto*

DATI ATTIVITA' ATS BRIANZA SULLA SICUREZZA SUL LAVORO (dati 2018)



Fabbriche

e




Cantieri

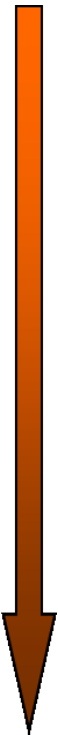
numero totale dei **controlli effettuati 7.701**
ed hanno riguardato n. 3.884 soggetti

Nel **30%** delle aziende controllate sono state rilevate **infrazioni** alle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro, dato incrementato rispetto all'anno precedente.

SETTORI A MAGGIOR RISCHIO

Territorio della **ASL MONZA BRIANZA** 

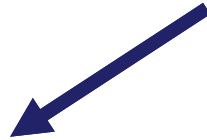
I. FREQUENZA**	CLASSE 1 < 10.9	CLASSE 2 10.9 – 21.7	CLASSE 3 21.8 – 32.6	CLASSE 4 32.7 – 43.5	CLASSE 5 ≥ 43.6
I. GRAVITA**					
CLASSE 1 < 0.8	DG Industria chimica DF Industria petrolio DL Industria elettrica K Attività immobiliari	C Estrazione minerali DB Industria tessile L Pubblica amministrazione	M Istruzione		
CLASSE 2 0.8 – 1.4	J Attività finanziarie	DE Industria carta G Commercio O Altri servizi pubblici	DA Industria alimentare DK Industria meccanica	DM Fabbricazione mezzi di trasporto H Alberghi e ristoranti N Sanità	
CLASSE 3 1.5 – 2.2		DC Industria conciaria	DN Altre industrie manifatturiere	A Agrindustria DH Industria gomma plastica DI Industria minerali non metalliferi DJ Industria metalli	
CLASSE 4 2.3 – 2.9			DD Industria legno		
CLASSE 5 ≥ 3				F Costruzioni	I Trasporti



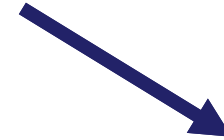
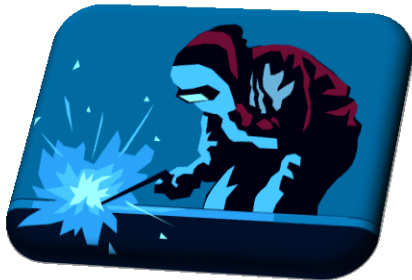
Con le limitate risorse a disposizione è produttivo saltare da un'indagine all'altra?



noi che siamo circa 60 operatori di diverse professionalità, cosa possiamo fare?



Limitare gli interventi singoli, renderli più efficienti ed estenderne la ricaduta preventiva



Ampliare gli interventi che coinvolgono più realtà lavorative



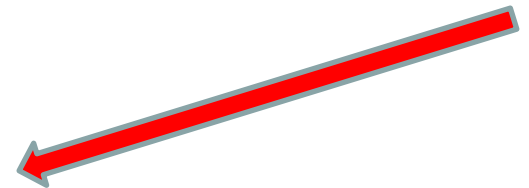
Pari dignità tra i **Controlli** e **Promozione della salute e sicurezza**





Motivi dell' intervento dei Servizi di Prevenzione Ambienti di Lavoro

- Su richiesta o per segnalazione
- Indagine per infortunio grave o mortale
- Indagine per malattia professionale
- **Vigilanza programmata:**
 - ✓ *Piani Integrati di Prevenzione e Controllo*
 - ✓ *Audit del Sistema Prevenzionistico Aziendale*
 - ✓ *Interventi di Comparto*
- **Piani Mirati di Prevenzione**





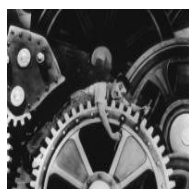
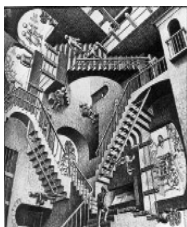
Con i
Piani Mirati di Prevenzione



***MODERNIZZAZIONE DELLA
ATTIVITÀ DI CONTROLLO***



Piani Mirati di Prevenzione (PMP)



**Nuova metodologia
di azione per le ASL**

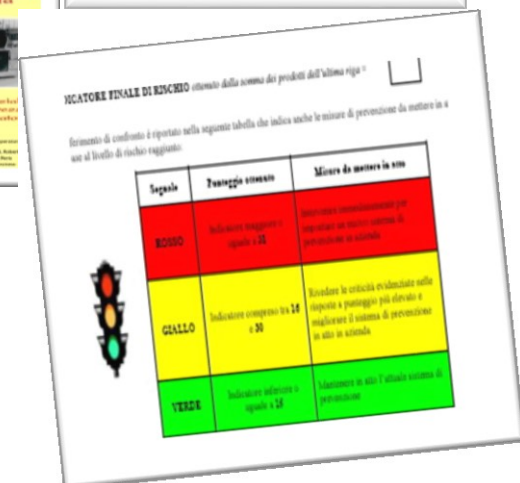
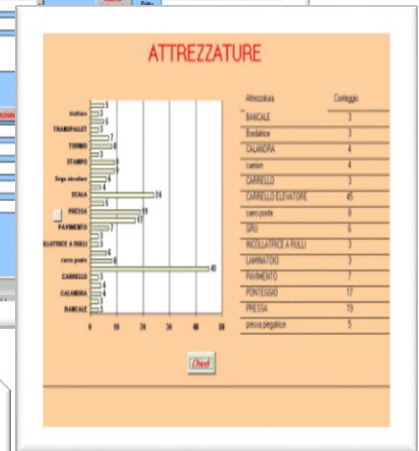
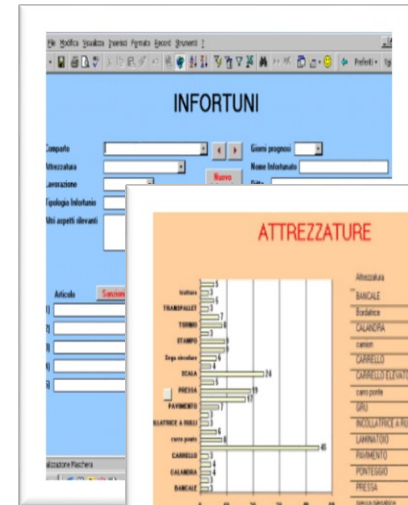
che cerca di coniugare le azioni di **promozione di buone prassi** con **l'attività di vigilanza** propria dei Servizi di Prevenzione

Obiettivo →

Innalzare gradualmente il livello di prevenzione e sicurezza in un comparto nel suo insieme

LE FASI OPERATIVE DEI PIANI MIRATI DI PREVENZIONE (PMP)

- 1 **Progettazione intervento**
- 2 **Coinvolgimento aziende e forze sociali**
- 3 **Stesura buone prassi**
- 4 **Informazione alle ditte con circolari e seminari**
- 5 **Autovalutazione aziendale con scheda dedicata**
- 6 **Ritorno schede di autovalutazione all'Asl**
- 7 **Vigilanza finale (valutazione risultati)**



Schede di auto valutazione aziendale

Segnale	Punteggio ottenuto	Misure da mettere in atto
ROSSO	Indicatore inferiore o uguale a 15	Intervenire immediatamente per impostare un nuovo sistema di prevenzione in azienda
GIALLO	Indicatore compreso tra 16 e 30	Rivedere le criticità evidenziate nelle risposte a punteggio più elevato e migliorare il sistema di prevenzione in atto in azienda
VERDE	Indicatore uguale o superiore a 31	Mantenere in atto l'attuale sistema di prevenzione



Un Piano Mirato di Prevenzione può essere attivato da:



**EVENTI
SENTINELLA**



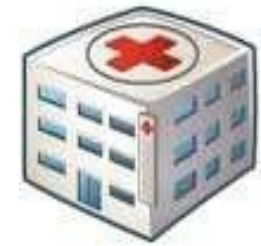
**ANDAMENTO
INFORTUNISTICO
TERRITORIO**



**NUOVA
NORMATIVA**



**APPLICAZIONE
DI BUONE PRASSI
REGIONALI**



ESEMPI DI PMP REALIZZATI IN ATS Brianza



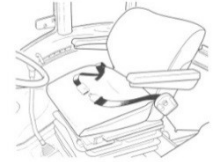
... il problema ...



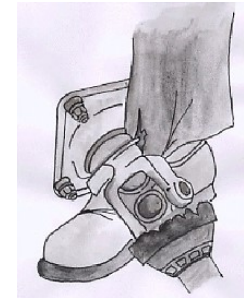
... la risposta !!!



ESEMPI DI PMP REALIZZATI IN ASL MB



USO IN SICUREZZA DEI TRATTORI



Attivazione: eventi sentinella e flussi infortuni

Comparti: Agricoltura e manutenzione del verde

Ditte coinvolte: 503 con 1300 trattori (in due anni)

... il problema ...



... la risposta !!!

- **Carrelli e viabilità
sicura aziendale**



Attivazione: flussi Inail infortuni (agente materiale + frequente)

Comparti: meccanica, logistica, grande distribuzione

Strumenti utilizzati: Sito web, pieghevoli informativi, manuale, scheda di autovalutazione e vigilanza

Ditte coinvolte: 250 (in due anni)

... la risposta !!!



Carrelli elevatori e viabilità sicura in azienda



Requisiti essenziali per l'uso in sicurezza dei carrelli elevatori

Pieghevole informativo a cura degli operatori:

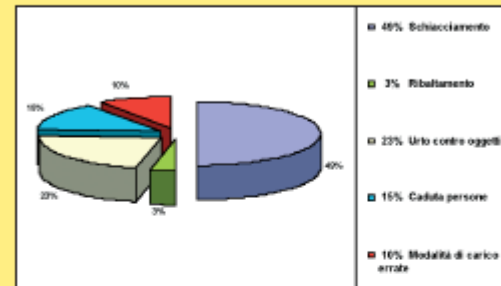
Tecnici della Prevenzione:
Sergio Bertinelli, Fernando Biffi, Marco Canesi, Roberta Panzeri

Medico del Lavoro: Dr.ssa Angela Pirris

Direttore del Dipartimento di Prevenzione:
Dott. Roberto Cecchetti

La Regione Lombardia si è posta l'obiettivo di ridurre nel triennio gli infortuni complessivi del 15% e quelli mortali del 10%.

L'analisi dell'andamento infortunistico nel territorio di questa ASL indica che il carrello elevatore è una delle attrezzature di lavoro più coinvolte negli infortuni gravi.



Dinamica degli infortuni con carrelli indagati nel territorio dell'ASL MB.

Questo volantino vuole fornire alle aziende che utilizzano carrelli le indicazioni di base per un impiego sicuro di tali macchine.

I PUNTI DA CUI INCOMINCIARE:

1) Valutazione dei rischi mirata ai carichi reali da movimentare



La valutazione dei rischi¹ deve essere un'analisi concreta e non formale.

Essa deve anche comprendere:

- la scelta delle migliori attrezzature di sollevamento e trasporto, accessori di presa compresi, in relazione agli effettivi materiali da movimentare;
- l'adeguamento dei luoghi di lavoro, che devono essere resi idonei alla movimentazione sicura delle merci.

2) Corretto utilizzo del carrello e degli accessori di presa (forche o pinze)

- Le attrezzature di lavoro devono essere utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso del costruttore²;
- gli accessori scelti devono essere adeguati al lavoro da svolgere, (ad es. le forche non sono adatte per trasportare carichi agganciati sotto di esse);
- quando il carico non è su pallet deve essere movimentato con altri accessori (es. pinze);
- il carrello non è progettato per il sollevamento in quota delle persone sulle forche.



3) Formazione e idoneità alla mansione

- Il Datore di Lavoro deve individuare, in forma scritta, chi può utilizzare il carrello (designazione nominativa) art. 28 c. 2 lett. f, D.Lgs 81/08);
- per poter utilizzare i carrelli elevatori è necessario che gli operatori abbiano ricevuto un'adeguata formazione e superato un esame;
- I carrellisti devono essere visitati per l'idoneità specifica alla mansione dal Medico Competente, compresi gli accertamenti per la verifica dell'assenza di dipendenza da alcool e stupefacenti.



¹ Prevista dall'articolo 17, comma 1, lettera "a" del D.Lgs 81/08, compito che non può essere delegato dal Datore di Lavoro.

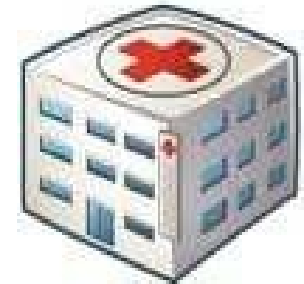
² Deve quindi esserci un libretto di manutenzione e di uso di ogni macchina

ALTRI ESEMPI DI PMP REALIZZATI IN ASL MB (nel sito ATS Brianza)

✓ “ REACH e CLP ”



✓ “ SGLS nelle Strutture Sanitarie ”



✓ “ Stress lavoro correlato ”



✓ “ Formazione dei lavoratori ”



ALTRI ESEMPI DI PMP REALIZZATI IN ASL MB

✓ **“Sostanze stupefacenti e lavoro”**



✓ **“polveri di legno duro”**



✓ **“il Dirigente ed il Preposto”**



✓ **“Il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori”**



Piani Mirati di Prevenzione (PMP) in ATS Brianza

Trattori



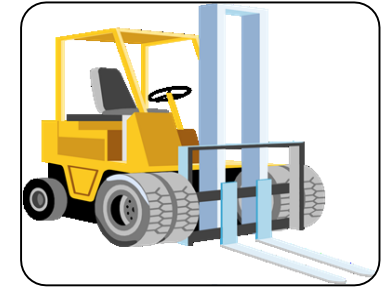
Legno



Sostanze stupefacenti

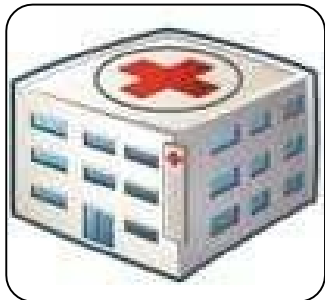


Carrelli e viabilità aziendale

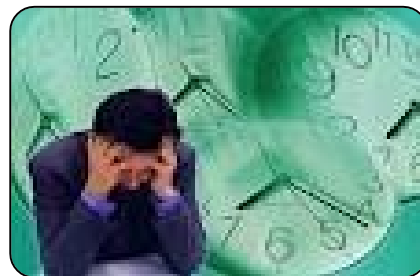


coinvolte: fino a 300 ditte all'anno

SGSL Strutture Sanitarie



Stress lavoro correlato



REACH e CLP



Macchine spargisale



In sintesi, in questi anni con i Piani Mirati di Prevenzione, questi i dati:

Piani Mirati di Prevenzione	n° ditte coinvolte	n° ditte al Seminario	n° Ditte totali rispondenti compreso sollecito	% Ditte totali rispondenti
totali	3057	1006	2145	70%

+ effetti “moltiplicatori”

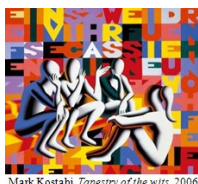
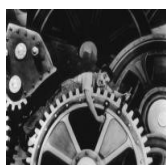
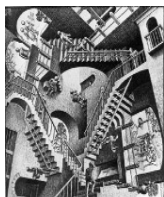
- ✓ per il lavoro degli RSPP professionali su più Aziende
- ✓ per il passa parola tra le Aziende ... effetto “alone”



CAMPAGNA DI PROMOZIONE DELLA SICUREZZA PER L'ABBASSAMENTO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI

Premessa:

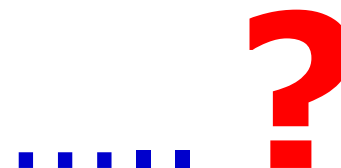
l'esperienza dell'ATS Brianza con questa nuova metodologia di intervento per i Servizi di Prevenzione con i Piani Mirati di Prevenzione su singoli temi



Mark Kostabi, *Tapestry of the wits*, 2006



Ippocrate in un affresco del XIII sec.
Anagni Cripta del Duomo



..... basta per incidere sull'andamento complessivo degli infortuni ?

Piano Mirato di Prevenzione

“ ABBASSA L'INDICE ”

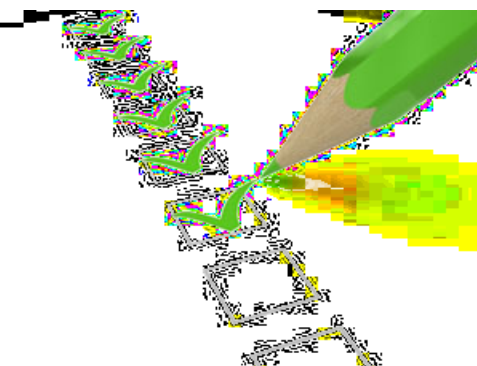
CAMPAGNA DI PROMOZIONE DELLA SICUREZZA PER L'ABBASSAMENTO

DEGLI INDICI INFORTUNISTICI

Descrizione e finalità

di questo progetto

dell'ATS Brianza ed INAIL



Vi proponiamo, per le vostre Aziende, una strada simile al corretto approccio di sicurezza su una macchina (ridondanza delle barriere):

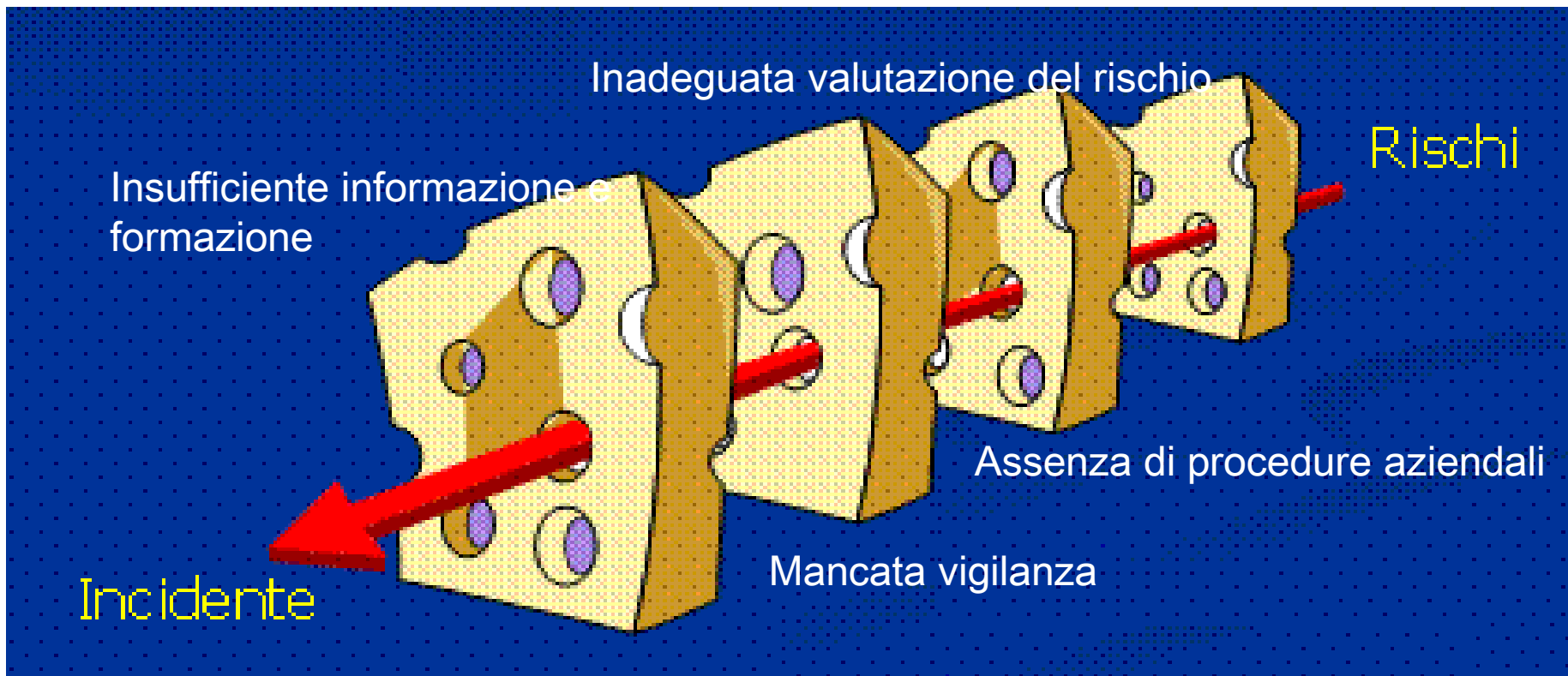


- ✓ **Corretta valutazione del rischio**
- ✓ **Protezioni (sportelli interbloccati)**
- ✓ **Procedure di lavoro sicuro**
- ✓ **Informazione e formazione del personale**
- ✓ **Vigilanza dei preposti**
- ✓ **Segnaletica**
- ✓ **Manutenzione**



CAMPAGNA DI PROMOZIONE DELLA SICUREZZA PER L'ABBASSAMENTO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI

Mettendo barriere ridondanti è più difficile che si verifichi l'incidente





1 Politica di Salute e Sicurezza

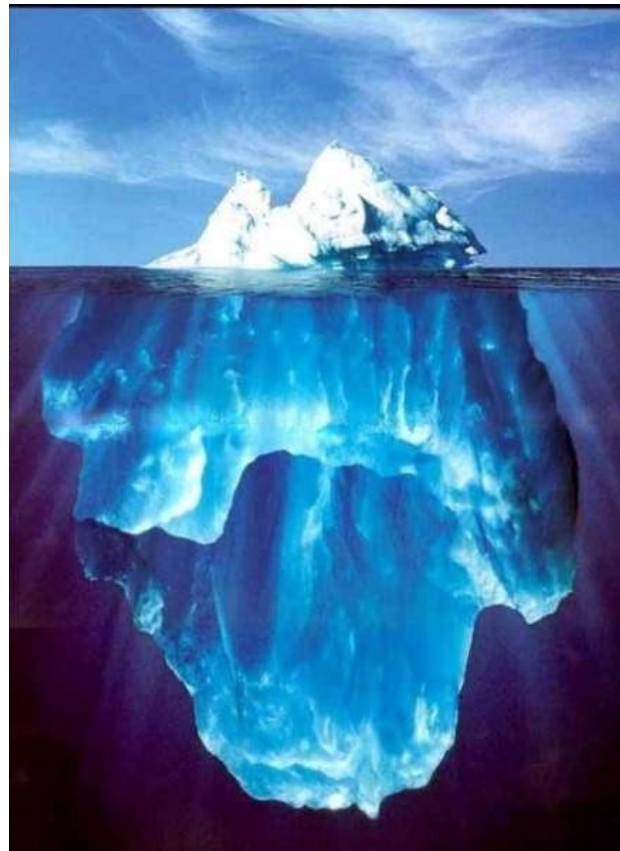
2 Modello di Organizzazione/ Sistema di Gestione

3 Analisi infortuni e “near miss”

4 Valutazione rischio uso macchine e attrezzature

5 Manutenzione dispositivi di sicurezza e attrezzature

6 Procedure Operative per il governo del rischio residuo



7 Valutazione rischio chimico

8 Aggiornamento DVR dopo un infortunio “significativo”

9 Presenza di programma di miglioramento

10 Coinvolgimento RLS

11 Presenza di Piano di Formazione Aziendale

12 Verifica efficacia della formazione

13 Gestione casi di idoneità con limitazioni/prescrizioni

***Cerchiamo di
piantare semi
buoni***

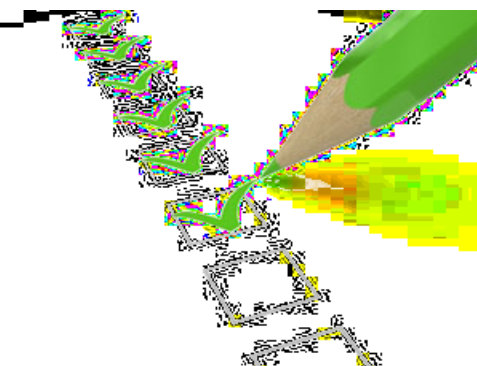


***. . . e curarli con amore
affinché crescano***

Piano Mirato di Prevenzione

“ ABBASSA L'INDICE ”

CAMPAGNA DI PROMOZIONE DELLA SICUREZZA PER L'ABBASSAMENTO
DEGLI INDICI INFORTUNISTICI



***Grazie
per la
vostra attenzione***

